IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XIV. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.4, tramonta ore 4.25. Trieste, Giovedì 14 Novembre 1895 Oggi: S. Veneranda. - Domani: S. Leopoldo. N. 5058

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. — Nella commissione al bilancio. VIENNA 13 (B). La commissione al bilancio approvò senza cambiamenti il progetto governativo sulle sovvenzioni. Il ministro d'agricoltura, conte Ledebur, partecipò ai convenuti la notizia da poco ricevuta di un'irruzione di sabbia arenaria nelle gallerie delle miniere *Francesco Giuseppe*, presso Schwarz. Aggiunse non esservi però alcuna vittima nè alcun timore di nuove irruzioni, il pericolo essendo stato rimosso. La commissione discusse poscia la mozione del deputato dott. Laginja, sulle tabelle bilingui in Istria, che venne respinta, e la mozione del relatore Pietak, che venne approvata. Il ministro della giustizia, conte Gleichspach, ricordò l'ordinanza già esistente, in base alla quale la questione deve venir regolata secondo gli eventuali bisogni. Aggiunse che sono in corso i rilievi sulle condizioni delle popolazioni dell'Istria e che secondo i risultati verranno presi analoghi provedimenti. Il barone Malfatti, trentino, combattè ambe le proposte. La commissione approvò quindi le mozioni e le petizioni al bilancio delle Poste e Telegrafi, capitolo «Sovvenzioni agli istituti di comunicazione e tabacchi». Venne pure approvata la proposta di estendere l'obbligo del riposo domenicale anche agli spacci di tabacco, che s'occupano esclusivamente della vendita di tabacco e sigari. Prossima seduta domani.

La situazione in Oriente - L'invio delle squadre. VIENNA 13 (N). La *N. F. Presse*, in un articolo sulla situazione in Oriente, scrive: Fra il ministro degli esteri austro-ungarico ed i gabinetti delle potenze europee corrono trattative per addivenire ad un'intesa circa ad un'azione comune nella questione orientale. Le trattative proseguono alacremente e favorevolmente e condurranno certamente allo scopo. L'accordo dipende solamente dal fatto che nessuna potenza si abbandoni a qualche passo spontaneamente e da sè, ma che qualsiasi mossa avvenga soltanto dopo comune assenso delle potenze.

Il giornale aggiunge in seguito che ogni potenza manderà una squadra di proprie navi da guerra nelle acque del Levante. Le squadre non si recheranno in vicinanza dello stretto dei Dardanelli. L'Austria-Ungheria spedirà nell'Oriente quattro navi.

ROMA 13 (N). L' *Agenzia italiana* dice che oltre alla divisione della squadra attiva già partita da Gaeta per il Levante, è partita oggi da Spezia, per l'Arcipelago la corazzata *Lepanto*, comandata dal contrammiraglio Racchia. A questa corazzata s'uniranno alcune navi della squadra di riserva, che già preparansi alla partenza. Il comando della seconda divisione della squadra attiva, che rimane in Italia, fu affidato al contrammiraglio Cafiero.

PARIGI 13 (N). La ambasciata ottomana presso il governo della Republica protesta contro la diffusione di notizie tendenti a descrivere la Turchia, in preda a gravi disordini. Le autorità turche dovettero reprimere qua e là qualche semplice ammutinamento, che non ebbe nè poteva avere per la situazione generale dell'impero l'importanza attribuitagli. Il governo del Sultano saprà punire i perturbatori se i torbidi si rinnovassero.

COSTANTINOPOLI 13 (B). I singoli ambasciatori ripeterono al ministero degli esteri le loro rimostranze sulla situazione dell'Anatolia. Il ministro promise di rispondere fra breve e di provedere.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Vienna - Gli antisemiti alla Camera. VIENNA 13 (N). Gli antisemiti intendono di presentare nella prossima seduta della Camera una mozione d'urgenza sullo scioglimento del Consiglio comunale, dichiarandolo illegale, perchè avvenuto ancor prima della sua definitiva costituzione. Si prevede una discussione burrascosa, con accompagnamento di incidenti piccantissimi.

LEOPOLI 13 (N). La notizia dello scioglimento del consiglio comunale di Vienna ha prodotto in questi circoli penosa impressione, benchè essa, data la nota coerenza del conte Badeni, non sia giunta del tutto inaspettata.

VIENNA 13 (N). La luogotenenza dell'Austria inferiore notifica ufficialmente alla popolazione lo scioglimento del consiglio comunale. La notificazione adduce gli stessi motivi, addotti dal capitano distrettuale dott. Friebeis nella seduta d'oggi.

VIENNA 13 (N). L'organo clericale *Vaterland*, commentando lo scoglimento del consiglio comunale di Vienna, scrive che esso non mancherà di produrre grande impressione sul popolo viennese e che i membri della maggioranza del consiglio, che salutarono quest'atto del governo con un uragano di applausi ironici, avranno per molto tempo occasione di dedicarsi a meste considerazioni su questa loro inconsulta sfida lanciata contro il potere del governo.

VIENNA 13 (B). Il numero complessivo degli arrestati, in seguito alle dimostrazioni avvenute dopo l'elezione del borgomastro, ascende a 36. Da mezzogiorno in poi non si verificarono altri disordini. La città andò piano piano riprendendo la sua fisonomia usuale. L'ordinanza luogotenenziale, che rende di publica ragione lo scioglimento del Consiglio comunale di Vienna, riconferma al posto di commissario governativo e di dirigente gli affari del comune il capitano distrettuale dott. Friebeis alla testa del consesso consultivo, che sin qui lo ha appoggiato nel disimpegno delle sue mansioni.

La riapertura del Parlamento italiano. ROMA 13 (N). Oggi è ritornato a Roma l'on. Tomaso Villa, presidente della Camera, per riprendere l'ufficio di presidenza. I deputati presenti attualmente alla capitale sono circa una sessantina. A Montecitorio intanto si nota già movimento. I presidenti e i relatori delle varie Commissioni affrettano i lavori, per poter esser pronti alla riapertura della Camera. Per domani è convocata la Commissione di verifica delle elezioni, per esaminare gli atti riferentisi alle elezioni avvenute dopo la convocazione della nuova Camera. Finora però non sono presenti a Roma, dei commissari, che gli on. Tondi, Falconi e Brin. Quantunque basti solamente l'intervento di otto per render legale la seduta, si ritiene che domani neppur questo numero d'intervenuti potrà raggiungersi.

ROMA 13 (N). L'ufficio centrale del Senato è convocato per il 16 novembre, per esaminare il progetto di legge sui consorzi agrari.

Una circolare di Crispi. ROMA 13 (N). L'onor. Crispi ha diretto una lettera circolare ai deputati della maggioranza, nella quale li esorta ad intervenire alla prima seduta della Camera. Nella lettera accenna alla concordia che regnò sempre fra il ministero e i suoi amici nell'intento patriottico di migliorare le condizioni del paese.

Il nunzio Agliardi e le questioni interne dell'Austria. ROMA 13 (N). La *Riforma* di stasera dedica un articolo al nunzio Agliardi e alla sua permanenza alla nunziatura apostolica a Vienna. La *Riforma* dice che gli animi eccitati dagli ultimi avvenimenti compiutisi in Austria, veggono nella presenza del nunzio Agliardi a Vienna, l'ombra della ingerenza vaticana nelle questioni interne dell'impero. A Vienna si sperava che il papa lo avrebbe nominato cardinale. Con la sua esclusione dall'elenco dei futuri cardinali, il Vaticano lascia supporre che esso intenda imporsi nella situazione. La condotta del ministero Badeni, spiace al Vaticano, il quale non osa dimostrarlo, ma cerca fare al nuovo ministero una opposizione segreta. Questa tensione di rapporti — osserva l'autorevole diario romano — è sintomatica, specialmente per il fatto che un alto personaggio cerca sciogliersi dai legami che finora univanlo ai clericali.

Le divergenze nel club Hohenwart. VIENNA 13 (N). Le divergenze sorte nel *club* Hohenwart fra la parte clericale ed il resto, circa la mancata conferma del dott. Lueger, vennero in via pacifica composte. Dopo una discussione durata due ore si decise di riguardare come completamente appianata simile questione, di cui non sarà fatta oltre parola nel *club*. Si decise inoltre di attenersi meglio allo statuto del partito.

Il deputato Dipauli e consorti domandarono al *club* il permesso di presentare nella prossima seduta della Camera dei deputati un'interpellanza sullo scioglimento del Consiglio comunale di Vienna. La decisione su questa domanda venne rimandata a venerdì. Qualora essa dovesse essere negativa, il deputato Dipauli e consorti, uscirebbero dal *club*.

Consiglio di ministri - I provedimenti per la Sicilia. ROMA 13 (N). Il Consiglio dei ministri, tenutosi ieri, discutendo la questione della crisi zolfifera in Sicilia, approvò in massima il progetto di istituire magazzini generali per gli zolfi. Solo l'onor. Sonnino fece qualche obbiezione intorno ai rapporti fra lo Stato e il Banco di Sicilia, che, come è noto, concorrerebbe a quell'istituzione con mezzo milione di lire. Il Consiglio dei ministri decise di rimettere ad una conferenza tra gli onor. Crispi, Sonnino e Barazzuoli, il compito di eliminare tutte le difficoltà che si opponessero alla realizzazione di quel progetto. Per equivoco, l'onor. Sonnino mancò al convegno. Crispi perciò non potè conferire che con l'onor. Barazzuoli, il quale domani riferirà il colloquio a Sonnino. Le difficoltà pare siano state rimosse.

Oggi vi fu una conferenza in casa di Crispi, alla quale intervennero i ministri Mocenni, Blanc, Morin, Boselli e Barazzuoli.

Nell'Eritrea. ROMA 13 (N). Notizie da Massaua annunziano che fu già costituito il nuovo battaglione indigeno, che è il settimo, forte di 1000 uomini; che fu posto di presidio a Debra Ailat, assieme al contingente delle bande dello sceicco Tala, che compongonsi di altri 1000 uomini. Per questo forte presidio e per le fortificazioni che vi si costruiscono, giudicasi la posizione di Debra Ailat imprendibile.

Il padre Michele da Carbonara ha steso un rapporto intorno alla parte presa dai cappuccini nelle ultime spedizioni. Dice che ad Antalo e ad Adua gli italiani s'ebbero cordiali accoglienze. Il padre Michele dichiarasi riconoscente al generale Baratieri e ai suoi ufficiali per la premura che spiegarono nel facilitare la missione dei cappuccini. Annunzia infine che si recherà a Makallè per erigervi una scuola od una chiesa.

Sfratto di studenti da Zagabria. - All'università. ZAGABRIA 13 (N). Gli studenti espulsi dall'università e non pertinenti al comune di Zagabria comparvero oggi in sede di polizia, dove venne intimato loro lo sfratto immediato. Essi dovranno abbandonare la città entro 24 ore; dovranno annunziarsi, appena giunti in patria, presso i rispettivi uffici comunali e non potranno, per tempo indeterminato, ritornare a Zagabria. Il rettore dell'università fece affiggere oggi sull'albo una nota, che porta restrizioni non indifferenti al diritto degli studenti di fermarsi all'università, se non trattenutivi per motivi inerenti all'istruzione.

L'Inghilterra in Africa. — Guerra contro gli Ascianti. LONDRA 13 (B). Quantunque la guerra contro gli Ascianti non sia stata ancor dichiarata, nei circoli bene informati si afferma che essa sia stata effettivamente stabilita e che a questo proposito sia stato impartito l'ordine della formazione di una spedizione. Corre voce che il numero dei soldati, di cui questa sarà composta, non oltrepasserà, del resto, i 300. L'avanguardia salperà da Liverpool sabato di questa settimana.

Fra sovrani e principi. ROMA 13 (N). La *Riforma* assicura che i sovrani d'Italia ritorneranno a Roma il 19 corrente.

La Borsa di Vienna. VIENNA 13 (N). In seguito alle alte pretese delle Banche intervenute, la Borsa non si è ancora rinfrancata.

Alla borsa parigina. PARIGI 13 (N). La borsa d'oggi fu ferma. Ha prodotto ottima impressione la notizia, giunta da Costantinopoli, che nel personale del palazzo del Sultano è avvenuto un cambiamento, per il quale questi, in confronto del passato, viene a trovarsi in più intimo contatto col proprio governo.

Alla Borsa di Londra. LONDRA 13 (N). Oggi, per la prima volta, si verificò alla nostra Borsa un po' di calma ed un reale miglioramento nella tendenza. Non si teme più che la giornata di domani possa arrecare spiacevoli sorprese.

Dimissioni di un deputato. VIENNA 13 (B). Il deputato al Parlamento Lewakowski, membro del *club* polacco, ha deposto il proprio mandato.

La sostanza del conte di Parigi all'asta. PARIGI 13 (N). Oggi venne messa all'asta publica la sostanza lasciata dal conte di Parigi, per essere divisa fra i legittimi eredi. All'asta comparve pochissima gente. Gli interessati che sono il duca d'Orléans, la contessa di Parigi, il re Carlo di Portogallo, il duca di Nemours ed il principe di Joinville, erano rappresentati da tre avvocati. Vennero venduti: il castello *d'Eu* — prezzo di prima grida 500 mila franchi — a 500 e 50 mila; il castello *d'Amboise* — prezzo di prima grida 60 mila franchi — a 171 mila; il castello di *Bories* — prezzo di prima grida 400 mila franchi — a 400 e 50 mila. Gli acquirenti appartengono tutti alla famiglia del defunto.

Una smentita. ROMA 13 (N). Da parte ufficiosa viene dichiarata priva di qualsiasi fondamento la voce corsa a Londra che il governo italiano intenda acquistare alcune navi da guerra in Inghilterra o altrove.

Un progetto del ministro Sonnino. ROMA 13 (N). Apprendo che l'on. Sonnino, ministro del tesoro ha compiuto il progetto di riordinamento del demanio. Sarà presentato subito alla Camera.

Il traforo del Sempione. BERNA 13 (N). Continuano le conferenze per determinare i patti del contratto fra l'Italia e la Svizzera circa il traforo del Sempione e la convenzione da firmarsi a suo tempo con la compagnia del Jura-Simplon. Le trattative sarebbero prossime a chiudersi, con ottimo esito.

La condanna di un giornalista. MAGDEBURGO 13 (B). Il giornalista Baumüller, redattore di un giornale democratico-socialista, venne condannato ad un anno di carcere per lesa maestà sovrana. Dietro cauzione di 10 mila marchi egli venne, per adesso, posto a piede libero.

Gravi fatti nell'esercito austriaco. — Inchiesta. LEOPOLI 13 (N). Il ministero della guerra ha ordinato una severa inchiesta sopra due fatti, che nell'ultimo tempo hanno destato profonda impressione nel popolo e richiamato la generale disapprovazione. Il primo fatto avvenne a Neu-Sandec. Un distaccamento di truppa, comandato da un tenente, anzichè tenersi in mezzo alla via, marciava sul marciapiede, arrecando, così, grave disturbo al passaggio dei borghesi. Un aggiunto delle ferrovie dello stato, di Ziglars, si permise di fare un'osservazione su tale inconveniente. L'ufficiale, per tutta risposta a quest'osservazione giustificatissima, lanciò ogni sorta di improperi contro l'impiegato, passando poscia a vie di fatto e ferendolo con la sciabola alla testa ed alle mani.

Il secondo fatto sul quale è stata richiamata l'attenzione dell'autorità militare, è ancora più grave. Un sottoufficiale dei dragoni incaricato di ricondurre alla sua guarnigione un disertore da poco ripreso, lo legò di dietro al proprio cavallo, mettendo quindi la bestia a fortissimo trotto. L'infelice dopo pochi passi di corsa cadde e venne trascinato sino al luogo di sua destinazione, dove non giunse che informe cadavere.

Il secondo processo Nayve. PARIGI 13 (N). Oggi a Saint-Amand incominciò il processo contro il marchese di Nayve accusato di maltrattamenti verso la propria moglie ed i proprii figli. La marchesa comparve al processo accompagnata dai due figli. Ella sostenne con energia l'accusa e depose che il marchese ha battuto più volte i figli con verghe di ferro, con scudisci ed altro, tanto da farli grondar sangue. Aggiunse che talvolta, non contento delle bastonate, mordeva loro le mani. Ad uno anzi provocò una distorsione alla destra. Depose che anch'ella fu più volte oggetto di rimproveri e di brutalità da parte del marito. Il marchese negò continuamente di aver trasmodato nella punizione dei piccoli falli dei proprii fanciulli.

Impiegato ferroviario ferito da un ufficiale. TRENTO 13 (N). Alla stazione di Rovereto successe un deplorevole fatto, che impressionò vivamente tutta la cittadinanza. Il primotenente Futzgar del terzo reggimento fanteria, di guarnigione nella nostra città, venne a diverbio coll'impiegato ferroviario addetto alla dispensa dei viglietti, che gli fece alcune osservazioni per un cane che l'ufficiale voleva ad ogni costo portar seco nello scompartimento. Questi ingiustamente addontato delle giuste osservazioni dell'impiegato, perso evidentemente il cervello, sguainò la sciabola e lasciò andare due terribili colpi nella testa del malcapitato, che riportò gravi ferite. Sull'accaduto venne iniziata rigorosa inchiesta.

Scoperta macabra. ROMA 13 (N). Oggi mentre eseguivansi alcune riparazioni in una cantina d'una casa in via Ripetta, si trovò un teschio e molti frantumi d'ossa umane. La questura constatò nel teschio una perforazione nella fronte. Ma pare che questi avanzi si trovino colà da moltissimi anni.

Una città inondata. EPINAL 13 (N). L'argine del canale orientale del Coney si è rotto per un tratto di 60 metri. La città di Fontenoy le Chateau è inondata. Non vi è alcuna vittima umana.

Una scuola in fiamme. NEW-YORK 13 (N). Da Grenada (Messico) telegrafano che è scoppiato colà un grande incendio nella casa ove trovasi la scuola publica, mentre vi si trovavano riuniti 150 scolari. Il salvataggio fu quasi impossibile. Finora furono estratti 31 cadaveri. Si crede che l'incendio sia stato appiccato da due alunni, per vendicarsi di una punizione loro inflitta.

Fallimenti dolosi. BUDAPEST 13 (N). In seguito a domande dell'associazione dei creditori di Vienna viene avviata inchiesta giudiziaria contro le ditte in manifatture Alessandro Fassel e Leifer — Grünblatt. Quantunque le citate due Case si fossero costituite da poco, si dichiararono alcuni giorni or sono insolventi. Il passivo della seconda ammonta a 30 mila fiorini mentre l'attivo arriva appena ai 4 mila. Essa aveva ritirato nell'ultimo tempo un'enorme quantità di merci. In previsione dell'imminente catastrofe aveva venduto sollecitamente e sotto prezzo la merce immagazzinata, cosicchè l'autorità non rinvenne nei suoi depositi che pochissima roba. Anche la ditta Fassel procedette nello stesso modo: il suo passivo ammonta a 60 mila fiorini, mentre l'attivo è solo di 5 mila. La losca faccenda ha destato profonda impressione nel ceto commerciale; i due fallimenti non stanno però in alcuna relazione con gli ultimi avvenimenti alla Borsa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Un tentativo di risurrezione. Come i lettori avranno appreso da un telegramma del *Piccolo della sera* di ieri, confermato anche dai telegrammi odierni, il deputato Laginja, discutendosi in commissione il bilancio della Giustizia, ha tentato di far risorgere dal suo fresco avello la questione delle tabelle bilingui. La sua proposta, però, non ha avuto l'onore dell'approvazione, che in seguito a una radicale emenda apportatavi dal relatore della commissione, che ha saputo ridurre la proposta medesima ad un'affermazione teorica di diritto, perfettamente innocua per noi, se l'equità e la giustizia presiederanno alle decisioni ministeriali. Noi confidiamo che il governo non si lascierà trascinare in una questione atta a far risorgere dolorosi eventi, sui quali non è ancora steso il velo dell'oblio. In quanto al sig. Laginja, siamo certi che non proverà un eccessivo dolore nel veder restare lettera morta la sua proposta; prima di tutto perchè questo risultato lo prevedeva; e in secondo luogo perchè ciò gli servirà a meraviglia per rappresentare la parte della vittima e dell'oppresso. In comedie di questo genere, gli slavi potrebbero dar lezione anche a Zacconi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A vantaggio del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci pervennero: Dalla signorina Aurelia Grossich, per non aver preso un biglietto, soldi 30; da quattro operai in onore del nuovo vescovo, soldi 30.

A favore della Direzione centrale: Ricuperata in una famiglia di amici e fratelli in via Calegheria a Capodistria, fior. 1.24: multa inflitta da Attilio Pieri, per parole straniere a N. Gallo, G. Zetto e ad una allieva del Cantorio Pieri, a Capodistria, soldi 30.

Camera di commercio. Domani sera, alle 6 1/2 avrà luogo una publica radunanza ordinaria della Camera di Commercio e di Industria col seguente ordine del giorno: Lettura Protocollo 11 ottobre 1895 — Comunicazioni — Collazione stipendi Fondazione Carlo Barone de Reinelt — Collazione stipendio fondazione Giuseppe Redaelli.

L'astensione nel Trentino. Il corrispondente del *Vaterland* scrive: «Nella futura Dieta saranno vuoti tutti gli stalli degl'italiani. Non si può prevedere quanto tempo avrà a durare quest'astensione. I nazionali italiani avanzano forti pretese, ma non sarebbero italiani se non scendessero a trattative. La prima, difficile questione che si presenta, è la scelta del luogo in cui dovranno annodarsi le trattative; e cioè se entro la Dieta o fuori della stessa; poi da chi dovranno essere iniziate: se dal governo oppure dai partiti. Gli italiani sembrano in attesa di un'iniziativa del governo e non sembrano disposti a far atto di presenza alla Dieta, finchè non sieno state loro fatte delle assicurazioni impegnative».

Passi la frase: *non sarebbero italiani se non scendessero a trattative*, a cui potremmo rispondere che i tedeschi, e specie quelli del *Vaterland*, che sono clericali, non sarebbero tedeschi, se non si compiacessero di rimpinzare i loro articoli di questi *bon mots*, di antica origine parigina, che li fanno assomigliare ad un elegante di seconda mano, che porti gli abiti smessi da un *lion* autentico. Ma l'articoletto, che, con tanta rassegnazione, constata la vittoria definitiva degli italiani del Trentino, ci procura una legittima sodisfazione, che non abbiamo nessun motivo di nascondere.

L'autonomia tanto sospirata, sarà dunque certamente concessa al Trentino, che finalmente potrà avviarsi ad un assetto economico e nazionale, degno di quel nobile paese.

Un pescecane e una traduzione slava. La *Tagespost* di Graz toglie dall'*Agramer Tagblatt* la notizia che a *Komis* (Dalmazia) due pescatori catturarono il 1. corrente un pescecane del peso di 300 chilogrammi e della lunghezza di 3 metri e 80 centimetri.

Ora i dettagli forniti dal giornale croato sul pescecane sodisfano perfettamente e va tributata una parola di lode ai bravi pescatori. «Ma il luogo dove il mostro andò a finire — chiede la *Tagespost* — giace proprio in Dalmazia? Il nome di *Komiz* non lo si trova neppure nel registro degli uffici postali, che li registra tutti!» Che il pescecane, diciamo noi, abbia avuto il buon gusto di andar a spirare nell'antica, veneta Comisa? Potrebbe essere, ma a *Komiz!* Neppure i pescicani sanno dove si trovi.

I sequestri. Il locale Tribunale provinciale confermò il già praticato sequestro dell'insegna tricolore portante la scritta che incomincia colle parole: «a Trieste» e termina colle parole: «Venezia Giulia», datato da Milano 3 novembre 1895 perchè vi ravvisò gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità previsto al par. 65 a Cp.

Esposizione di fiori. Domani sera si chiuderà l'esposizione di fiori, aperta dal fioricultore sig. Antonio Maron, nelle sale terrene dell'edificio di Borsa. Nel pomeriggio saranno esposti nei medesimi locali lavori artistici in fiori freschi.

Alla Filarmonica. Domani sera ha luogo l'annunciato trattenimento con la partecipazione di Ermete Zacconi. Il grande artista reciterà nel *Gringoire*, di T. de Banville, cortesemente prestandosi insieme alle signore B. Bertini, M. Molinari ed ai signori F. Nipoti, L. Pilotto ed E. Sabatini. Procederà lo scherzo comico: *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, nel quale, prestandosi cortesemente, reciteranno la signorina G. Udina ed il signor S. Ciarli.

Il trattenimento incomincia alle 8; l'ingresso è dalla via San Carlo.

Concerto Heller-Breitner. Sappiamo che fra giorni avrà luogo un'interessante serata musicale, sostenuta dal prof. Giulio Heller e dal pianista, nostro concittadino, Lodovico Breitner, ora domiciliato a Parigi. Verrà eseguito un programma artistico interessante. Prenotazioni presso lo stabilimento musicale Schmidl e Comp.

Ancora del concerto di beneficenza. Ieri, costretti dall'esiguità dello spazio, non abbiamo potuto dedicare come avremmo voluto, almeno alcune righe a quella splendida composizione che è la sinfonia di forma italiana del m.o Bolzoni la cui partitura a richiesta del m.o Cremaschi, con sentimento gentile e filantropico fu da esso concessa.

Fummo ben lieti di sentire il forte lavoro, apprezzandone la splendida fattura dell'adagio che arieggia allo stile vagneriano fuso in uno colla dolcezza e sentimentalità della melodia perfettamente italiana.

L'allegro focoso, già dalle prime battute annuncia uno svolgimento pieno di interessanti dettagli, che, raggrupandosi, irrompono in una calda e passionata frase che per la sua grandiosità trasporta l'uditorio all'entusiasmo.

L'esecuzione fu inappuntabile e dobbiamo congratularci coll'egregio m.o Adelchi D. Cremaschi, che tanta cura e passione pose nel concertare questo splendido lavoro. Ben a ragione il publico ne chiese la replica che venne concessa.

La Direzione della Società delle Sale di lavoro ci prega far noto che essendo stata, con gentile pensiero degli esecutori, dispensata dall'offerta di fiori e corone, dispose acchè l'omaggio di due corone d'alloro fatto da alcuni amici e ammiratori al prof. Piacezzi non venisse fatta publicamente.

Il corso gratuito di stenografia, tenuto dalla Società stenografica triestina, col concorso del Comune, verrà inaugurato domani a sera, alle 7 1/2 precise, in una delle sale della civica scuola Reale superiore, in via dell'Acquedotto.

Per un club di macchinisti. Domenica prossima, alle 3 pom., nella sala Mally, in via del Torrente, 16, si terrà una nuova radunanza di macchinisti, per discutere lo schema d'uno statuto per il progettato *club* di macchinisti.

Elargizioni varie. Alla Direzione dell'Asilo per fanciulle Elisabettino, pervennero f. 20 dal sig. conte Emilio Alberti de Poja, per onorare la memoria dell'amico suo sig. Enrico Renner.

Il Consorzio industriale di mutui prestiti terrà il suo XIX congresso generale ordinario domenica prossima, 17, alle ore 12 merid. nella sala maggiore dell'edificio della Borsa.

Il club Rosa a congresso. Ieri sera, nella sala Tersicore, i soci di questo circolo di divertimenti, si raccolsero a congresso straordinario, per procedere all'elezione di una nuova direzione in sostituzione della vecchia, dimissionaria in seguito a questioni d'indole interna.

Consorzio fra caffettieri. La Direzione del consorzio fra caffettieri, visto che in alcuni esercizi da Caffè vengono assunte in qualità di tavoleggianti persone che non hanno mai esercitato tale professione, deliberò nella seduta tenutasi ieri a sera, di invitare tutti i proprietari di caffè a non voler ammettere al loro servizio che quelle persone che possano provare con attestati di aver servito già in altri esercizi in qualità di tavoleggianti. Quei proprietari poi che non corrispondessero a questo invito soggiacerebbero a pene pecuniarie da stabilirsi secondo i casi. Inoltre la stessa Direzione deliberò d'inviare un'istanza all'autorità industriale, affinchè non vengano accordati decreti per l'esercizio di caffetteria se non a quelle persone che possano dimostrare che oltre all'avere le qualifiche necessarie per ottenere il decreto per l'esercizio di un industria concessionata in genere, abbiano anche quelle inerenti alla professione di caffettiere.

Corte di Assise. Stamane si apre la ultima sessione di Assise di quest'anno. Il primo dibattimento viene tenuto in confronto di Giovanni Pechiarich, da Muggia, accusato del crimine di uccisione. Egli nella notte dal 10 all'11 di agosto, appostatosi in una sua campagna, uccise con una schioppettata il villico Antonio Balcich, ch'era penetrato sulla sua terra per rubarvi dei cocomeri. Nel *Piccolo della sera* publicheremo l'atto di accusa e daremo ampia relazione del dibattimento.

I fornitori di ghiaia. Un comitato dei fornitori di materiali d'inghiaiamento ha convocato per domenica prossima, alle 11 ant., nella trattoria alla Posta, a S. Giovanni, tutti gli interessati nell'esercizio di quell'industria, per discutere una domanda d'aumento di prezzo per la fornitura del materiale d'inghiaiamento.

La direttissima Trieste-Venezia. Ci telegrafa il nostro corrispondente romano in data di ieri: Il *Fanfulla* di stasera publica una lunga «informazione» circa lo allacciamento della linea Mestre-S. Giorgio di Nogaro, con quella Cervignano-Monfalcone, per la cui effettuazione venne a Roma il deputato di Gorizia, principe Hohenlohe.

Il *Fanfulla* rileva i particolari — notissimi senza dubbio ai lettori del *Piccolo* — riguardanti la diminuzione dei 65 chilometri di distanza fra Trieste e Venezia, diminuzione che permetterebbe ad un treno diretto di fare il viaggio Trieste-Venezia in 4 ore e mezzo.

Il tronco della linea, da S. Giorgio di Nogaro a Portogruaro, che è di proprietà della Società Veneta, verrebbe — secondo il *Fanfulla* — acquistato dalla Società delle Ferrovie Adriatiche.

Renitenti alla coscrizione militare. Il Magistrato civico quale autorità delegata, a tenore del § 80 e 6 delle Norme sull'armamento, invita i 26 seguenti signori, nati nel 1859, renitenti agli obblighi coscrizionali, a presentarsi al Magistrato, per essere trattati a sensi della Legge sull'armamento:

Antonio Bettio di Giuseppe Paolo; Antonio Criveglio di Domenico; Andrea Foscarini di Eugenio; Enrico Fiora di Enrico; Giovanni Maria Ferluga fu Giovanni; Giorgio Greiter di Luigi; Goffredo Hausch di Goffredo; Erminio Iacobovich fu Giovanni; Nicolò Kindinecco di Tomaso; Antonio Kohn fu Vincenzo; Francesco Klun fu Gregorio; Fedele Ferd. Lueskandel di Francesco; Angelo Levi Minzi di Girolamo; Guglielmo Melzer fu Giuseppe; Silvio Massari di Fortunato; Gregorio Magnani fu Antonio; Giuseppe Picciola di Luigi; Carlo Puntar di Antonio; Riccardo Rendich di Giovanni; Ferdinando Schneeberger di Caterina; Arturo Taddio di Luigi; Giulio Vianello di Michele; Giovanni Vianello di Ferdinando; Francesco Vicich di Francesco; Albino Zonatti fu Angelo; Nicolò Zanon di Nicolò.

Oratore sacro. In occasione della novena alla Madonna della Salute, i fedeli accorrono in folla ad ascoltare in S. Maria Maggiore la faconda parola di un valente oratore sacro, il padre Teodosio. Si asserisce che egli sia considerato, dopo padre Agostino da Montefeltro, per il più eccellente oratore che vanti oggi la Chiesa.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Apollo* lasciò il porto di Costantinopoli il 12 corr. diretto a Trieste. L'*Imperatrix* proveniente da Bombay, partì il 12 corr. da P. Said per Brindisi, diretto a Trieste.

Arresto di un cavaliere d'industria. Nel nostro numero di lunedì abbiamo narrato di un giovanotto elegantemente vestito, che, entrato nel *restaurant* «Al Teatro» e fattosi servire una succulenta cena, spendendo... cioè, anzi, non spendendo 2 fiorini, se l'era svignata in un momento in cui il cameriere si trovava in cucina.

Iersera, verso le 7, entrava nella trattoria Bonavia, in via di Piazza Piccola N. 1, un giovanotto elegantemente vestito che si sedette ad un tavolo ed al cameriere Antonio Schubart ordinò da mangiare e da bere.

Il tavoleggiante, in base ai connotati fornitigli dal suo amico Ugo Curat, cameriere nel *restaurant* «Al Teatro», credette ravvisare nel nuovo venuto lo scioccoso truffatore; fece quindi avvertire il Curat, il quale corse subito da Bonavia, e riconobbe in quel tizio il suo uomo.

Fece però le viste di non accorgersene e mandò a chiamare l'ispettore di posto in via Tigor, Pangherz. Questi si recò nella trattoria e, non veduto, si collocò in un angolo, in attesa degli avvenimenti. Venuto per il giovinotto il quarto d'ora di Rabelais, il cameriere, col più grazioso dei suoi sorrisi, lo invitò a sborsargli un fiorino e cinquanta, ammontare del conto. Lo scioccoso fece le viste di cercare denaro per le tasche, poi disse: «Scusi, ho dimenticato all'albergo il denaro; abito all'*Hôtel Delorme*; domani verrò a pagarle il mio debito». Non occorreva di più per giustificare l'intervento dell'ispettore Pangherz, il quale intimò l'arresto all'elegante signore, che questa volta non aveva il bastone col manico di corno ma un bellissimo ombrello di seta.

Tradotto all'ispettorato di via Tigor, fu assunto ad esame dal cancellista Patzo. Si qualificò per Rodolfo Iean, d'anni 32, da Bucarest, di religione protestante. Indosso gli furono trovate soltanto delle ricevute postali; disse che alloggiava all'*Hôtel Europa* fin dal 30 luglio.

Dichiarò che suo intendimento non era quello di truffare chicchessia, ma che di giorno in giorno attendeva denaro dal suo avvocato... che però non seppe nominare. Egli ha contratto all'*Hôtel* «Europa» un debito di oltre 100 fiorini; inoltre si fece prestare dal proprietario 10 fiorini, sempre con la scusa che attendeva denaro da casa.

Lo Iean è ammogliato; però è diviso dalla moglie che vive al Cairo. Pare assodato che, oltrecchè nel *restaurant* «Al Teatro», egli abbia commesso simili trufferelle al *Buon Pastore*, al *Tamburino*, al *Pilsen* ed in altri esercizi. E' un giovane elegantissimo; parla l'inglese, il francese, il tedesco, ed il rumeno. Venne passato alle carceri.

Un matrimonio in dissoluzione. — Gelosia postuma. Amalia T., d'anni 23, giornaliera, abitante in via della Madonnina e Giuseppe T., d'anni 24, muratore, abitante in via dell'Olmo N. 22, sono due sposi *fin de siècle*. Siccome per incompatibilità di carattere sorsero tra di loro dei litigi fin dai primordi della loro unione, che dura appena da due anni, nessuna meraviglia poi se tre mesi fa circa, di comune accordo si separarono, vivendo ognuno del suo e agendo a modo proprio.

Giuseppe T. sembrava il più felice degli uomini in seguito alla riconquistata libertà, e scorazzava per questo e quel rione in cerca di avventure galanti, dichiarando dovunque che egli era celibe, giurando perciò a destra e sinistra eterno amore.

Una ragazza di 18 anni, Giovanna P., privata, abitante in Santa Maria Maddalena superiore N. 224, abboccò all'amo. Ma la moglie sembrava non fosse troppo sodisfatta della nuova vita e vedendo il marito divertirsi così impunemente, un po' alla volta diventò gelosa e infine giurò anche di vendicarsi sfogando tutto il suo livore contro colei che era venuta così presto a rimpiazzarla. Il caso volle che proprio ieri, verso mezzogiorno, la T. s'imbattesse in via San Spiridione con la sua odiata rivale. Vederla, scagliarlesi addosso e percuoterla con un vaso di latta, che portava seco, fu tutt'uno, e se una guardia non si fosse tosto intromessa la cosa sarebbe andata a terminar male. La guardia suddetta condusse ambedue all'ispettorato di androna del Moro, dove assunte a protocollo, furono rilasciate e la P. si recò quindi alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni ed escoriazioni riportate alla testa, facendosi rilasciare un certificato per procedere in via giudiziale contro la sua... predecessora. Il marito, rincasato poco dopo per mangiare un boccone, apprese dalle donne del vicinato la scena avvenuta, ed andò su tutte le furie, cercando poi per ogni dove la sua ex metà per darle una buona lezione, giacchè, dice lui, essa non ha più alcun diritto di sindacare sul suo operato. Le guardie di p. s. presero le misure oppurtune per evitare ulteriori inconvenienti.

Frattanto in un'osteria di via della Madonnina si erano raccolti amici e parenti, uomini e donne a discutere sull'accaduto. Il facchino Enrico F., d'anni 19, abitante in via della Madonnina N. 28, approvava l'operato dell'Amalia, mentre Luigi T., d'anni 29, muratore, fratello del Giuseppe, abitante in via dell'Olmo N. 2, naturalmente disapprovava; ne nacque in breve un vivace diverbio, ed usciti dall'osteria dietro ordine dell'oste, si diedero a tempestarsi di pugni a vicenda. Il F., più focoso, estrasse anche un coltello a serramanico e stava per cacciarlo nelle costole dell'avversario, allorchè viste due guardie accorrere, lo gettò via. Gli organi di p. s. trassero agli arresti i due rissanti.

La giornaliera Italia D., d'anni 18, da Udine, abitante essa pure in via della Madonnina N. 28, amica intima dell'Amalia, gironzava intanto con essa per la via suddetta, allorchè incontrato il Giuseppe T., che usciva dall'osteria, lanciò al suo indirizzo alcuni epiteti offensivi. Non ci voleva altro! Il Giuseppe T. si slanciò contro di lei, la afferrò e la schiaffeggiò per bene, poi si diede alla fuga. L'ispettore Zimmer prese nota del fatto.

La Duse al Comunale. Altri cambiamenti nel programma. Ma le grandi attrici hanno diritto di essere capricciose. Domenica: *Casa paterna*, martedì: replica della *Casa paterna*; mercoledì: *Cavalleria Rusticana* e *La locandiera*.

E la *Signora dalle camelie*? Ci sarà forse la solita ultima *definitiva*? Vedremo.

Teatro Fenice. Bellissimo teatro, ieri, alla serata d'onore dell'attore Libero Pilotto, il quale fu accolto da applausi al suo presentarsi sulla scena e ne raccolse anche durante la rappresentazione della spiritosa *pochade*: *Le sorprese del divorzio*, in cui egli riuscì esilarante. Lo Zacconi diè prova

---

LA VERGINE VEDOVA
Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 20

Alle prime cure della suora tornò in sè, si rialzò guardandosi intorno, senza sapere più dove si trovasse e che cosa fosse venuta a fare.

Tutto a un tratto tornò in possesso di sè.

— Dov'è egli? Dov'è Roberto? Dov'è mio figlio? domandò ella.

— Dev'essere dal signor giudice d'istruzione, da cui è stato chiamato per deporre — rispose la suora, che quantunque ignara di tutto, non aveva potuto fare a meno di commuoversi allo spettacolo di quel dolore così grande.

— Dove sono?

— Nella camera attigua a questa... Ecco la porta, ma è interdetta per il momento... passate per il corridoio.

La signora Dauray uscì dalla camera, svelta e leggera come se fosse ringiovanita. Il peso de' suoi sessanta inverni era scomparso.

Per la seconda volta incontrò due agenti i quali volevano fermarla, avendo avuto ordine di non lasciar passare nessuno; ed erano quelli che si trovavano a disposizione del sostituto presso l'entrata della piccola camera precedente il salone ove stavano i magistrati istruttori.

— Mio figlio! Roberto! Roberto! — esclamò ella.

Roberto aveva lasciato il giudice d'istruzione per cedere il posto al capo della sicurezza; — egli udì quella voce e quel grido. Divenne livido...

Si rammentò tutto ad un tratto di sua madre, la lettera che aveva scritto, poichè fino a quel momento aveva tutto dimenticato a causa dello stupore prodotto dalla morte del conte.

Egli si slanciò verso colei che lo chiamava, allontanò i due agenti; e la povera donna, cadendo nelle sue braccia, intese che suo figlio la stringeva come un pazzo sclamando:

— Perdono! Grazia! Rassicurati... son io!...

Ma la signora Dauray non rispose, non si mosse, non rese i suoi baci al figlio.

Egli allargò le braccia per guardarla... e la vide cadere sul tappeto.

Nella caduta una carta le uscì dalla tasca, e andò a posarsi ai piedi del giudice d'istruzione accorso per informarsi delle grida che aveva udite.

Egli raccolse vivamente la carta, senza che Roberto stesso se ne accorgesse.

XII

La causa del delitto è trovata.

Abbiamo detto che il capo della sicurezza aveva fatto chieder al signor Didier de La Tour il permesso d'intrattenersi con lui un istante, e che il giudice, affrettandosi a ottemperare a questa domanda, aveva fatto ritirare Roberto, pregandolo di restare a disposizione della giustizia, nella cameretta d'ingresso che precedeva il salone, ove Prospero, condotto da Desiderio, aveva aspettato la vittima.

— Che c'è di nuovo? fece vivamente il signor Didier, rivolgendosi all'agente della sicurezza, non appena Roberto ebbe lasciato il salone.

— Un indizio.

— Ah! — esclamò il sostituto. — E' può chiarire qualche cosa...

— Credo.

— Che cosa avete scoperto?

— Ecco: In fondo al giardino, vi è una porticina di cui non vi è stato parlato e che dà sulla via Vernenil.

— Infatti, questo è importante.

— Ma non è tutto.

— Vediamo, parlate.

— Sul muro, dalla parte interna, presso questa porta, vi è l'impronta di una mano insanguinata.

— Ne siete sicuro?

— Si contano le dita.

— Questo è un indizio grave.

— E' dunque per colà che l'assassino è uscito dopo aver commesso il delitto?

— Lo suppongo. Anzi ne ho quasi la certezza.

— In che

— Ho fatto chiamare subito Alessandro, il cameriere del conte e gli ho domandato dove fosse la chiave di quell'uscio, poichè devo far osservare a lor signori che quella porta era perfettamente chiusa e che i due chiavistelli interni stavano a loro posto.

Alessandro mi disse che quella porta non serviva che alle andate e venute del giardiniere e che la chiave rimaneva sempre attaccata in cucina, in un [illegible] che mi ha indicato..

— Ebbene?

Continua Arturo Arnould

...eri di un meraviglioso eclettismo. A ventiquattr'ore di distanza, passare dal terrificante *Osvaldo* dell'Ibsen al terrificato *Duval* del Bisson; uno vittima della tabe dorsale, l'altro vittima... di due suocere. Il publico non si fermò ad esaminare quale dei due personaggi fosse più disgraziato, ma ammirò iersera la disinvolta e spigliata recitazione dello Zacconi, il quale, pur non essendo dotato di quella fortunata mobilità di fisonomia, che è il segreto del successo per tanti attori brillanti, spiegò sapienti giuochi di controscena e fu di una gustosissima, simpatica e sobria comicità. Soltanto con attori eclettici come Zacconi l'abolizione dei *ruoli* potrebbe cessare dall'essere un'utopia! Ma quanti ce ne sono? I due principali personaggi comici della comedia furono assecondati bene dagli altri. Una divertente macchietta fu il Ciarli; bene anche la signora Nipoti, la signora Moro-Pilotto e la graziosa signorina Bertini. Il publico rise e applaudì; il sig. Pilotto ebbe l'omaggio di una corona d'alloro, con nastro rosso.

Questa sera, un'importante novità: *Padre*, di Augusto Strindberg, un drama che non è del primo venuto e che va ascoltato quindi con attenzione e serietà, qualunque sia il giudizio che l'arditezza del lavoro possa inspirare al nostro publico. Notiamo che la traduzione scelta dallo Zacconi è quella di Nella Fabretto - pseudonimo di una gentile signora nostra concittadina, nota per altre traduzioni del teatro straniero. Con questa traduzione italiana, il drama dello Strindberg, finora, non fu mai recitato, giacchè, quando la compagnia Beltramo aveva eseguito questo lavoro nel regno vicino, si era valsa della poco felice traduzione del Rindler.

Teatro Filodramatico. Iersera, alla seconda rappresentazione della graziosa *zarzuela* del m.o Caballero *El duo de la Africana* assistette publico discretamente numeroso. Il successo fu quello della prima sera, chè la musica carina, in qualche parte indovinatissima, piace. L'esecuzione ne fu accurata. Furono applauditi tutti i cori e quelli di apertura e del *cicalecio* vennero replicati. Nell'assieme, ciò di che forse era deficiente nelle altre operette, la compagnia apparisce disciplinata e i principali attori sono bene a posto. Il Meillach fa una bella macchietta del personaggio dell'*impresario*; disimpegnano bene la loro parte la signora Gaileazzi, e il tenore Mussi, che, dopo il melodramatico duetto d'amore, ottennero applausi.

Buona l'orchestrazione, elaborata dal m.o Lazzarich e dal m.o Diamantini; la concertazione che nulla lascia a desiderare è opera del signor Lazzarich.

Nella *Gran Via* furono applaudite la canzone del *Cavaliere di grazia* e il terzetto dei ladri. La signora Pagay in questa *zarzuela* non incontra la simpatia del publico; la sua pronuncia teutonica stona un po' troppo.

Stasera *El duo de la Africana* e il II e il III atto di *Armi ed Amori*.

Un annegato in una vasca. Al principio di quel viottolo, che, sboccando a sinistra della via Rossetti, forma la prolungazione della via delle Sette Fontane, evvi la caserma della milizia territoriale, e procedendo poi a destra si incontra, dopo circa un quarto d'ora di cammino, la campagna Cillia. Dietro a questa, il terreno scende in declivio e vi scorre, in fondo, un rivo, che parte dalle alture del Cacciatore e che, avanzandosi poi verso il campo delle corse, è denominato il torrentello della Tesa. Dietro la campagna Cillia il terreno è di proprietà del colono Giuseppe Colombin. A poca distanza dal viottolo suindicato, il torrentello forma una specie di vasca, larga circa due metri e mezzo e profonda tre quarti di metro, nella quale, in passato, le donne della campagna vicina lavavano la biancheria, ma che ora serve soltanto per somministrare l'acqua per le campagne vicine. Ieri poco dopo le due pom. la villica Maria Pecchiar, passando dinanzi a questa vasca, si accorse come sulla superficie dell'acqua, limacciosa e poco profonda, si elevasse alcunchè; sulle prime credette fosse un sacco, ma accostatasi con altre due o tre persone che, nel frattempo, erano sopraggiunte, videro trattarsi del corpo d'un uomo che giaceva bocconi, con le gambe e la testa sott'acqua, la schiena, sollevata ad arco, un po' fuori dell'acqua. Uno dei presenti corse tosto all'ispettorato di via delle Sette Fontane a raccontare il fatto, e la guardia di p. s. Marussig si recò al commissariato di S. Giacomo, dal quale dipende la località suddetta. Da lì si recarono sul luogo, dopo aver telefonato alla Guardia medica, l'ufficiale di polizia Moschini e l'ispettore Ciadez, i quali assunsero i rilievi di legge. Il colono Giuseppe Colombin estrasse il cadavere, che fu deposto lì vicino, sull'erba. Fu trovato col viso quasi nella melma e colle braccia e le ginocchia piegate, quasi in atto di chi vuol sollevarsi. Era un uomo dell'apparente età di 55 anni, con barba intiera, grigia, arruffata, mustacchi grigi, capelli radi, quasi bianchi, dallo aspetto macilento, volto abbronzito, occhi scuri; era miseramente vestito, portava calzoni turchini a righe, rattoppati in vari punti, giacca scura leggera, due camicie colorate, scarpe sdruscite colle suole rotte, berretto di panno scuro rotondo.

Da lì a poco giunse dalla Guardia medica il dott. Goldhammer, il quale constatò che la morte dell'infelice doveva risalire a più di dodici ore prima. Nessuno dei presenti fu in grado di identificare il cadavere; qualcuno però disse di aver veduto girare più volte quell'uomo, in quei paraggi, mendicando. Nelle tasche gli furono trovati soli 13 soldi e mezzo ed un fazzoletto.

A quanto si presume, il poveretto, l'altra sera, ritornando dalle campagne, forse ubriaco, passando per quel viottolo, sarebbe sdrucciolato sul terreno fangoso e vischioso e sarebbe caduto nella vasca, col viso in avanti. Dalla posizione in cui fu trovato, pare che il pover'uomo avesse tentato di rialzarsi, ma non vi riuscisse; e in tal modo perì miseramente annegato.

Esaurite le formalità di legge, il cadavere dello sconosciuto fu trasportato col carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Echi d'un tentato suicidio. Quella signorina a nome Adalberta B. che aveva tentato giorni sono di por fine ai propri giorni, trangugiando una soluzione di acido fenico, in istrada, nei pressi della via delle Zudecche, e che era stata trasportata all'ospedale in grave stato, trovasi ora fuori di pericolo e fra pochi giorni potrà uscire dallo stabilimento completamente ristabilita.

La curiosa storia di una condanna che viene subita due volte. Il cocchiere Rodolfo Belliani, d'anni 42, abitante in via della Fontana N. 1, doveva scontare 24 ore d'arresto, oppure pagare la multa di fior. 5, per una contravvenzione. Il giorno 6 corrente egli ricevette perciò l'invito dalla Direzione di polizia di costituirsi in via Tigor, ovvero di pagare la multa suddetta. Ma che fece all'incontro l'amico? Trovò tosto un individuo, gli offerse la carta della Polizia, con l'importo di fior. 3, e gli propose di costituirsi in vece sua in via Tigor a scontare le 24 ore. L'altro, che certamente dev'essere un originale, oppure un Creso... a rovescio, accettò il patto, prese i 3 fiorini e la carta e andò a presentarsi al custode di via Tigor che naturalmente fece il proprio dovere rinchiudendolo in *cheba* par 24 ore, come dall'*ordine* risultava.

Pareva che la cosa fosse passata liscia; e difatti la sarebbe passata, se il Belliani avesse poi ottemperato ad una formalità burocratica, cioè quella di recarsi dall'ispettore di via Chiozza a presentare il biglietto di scontato arresto; ne nacque che l'ispettore stesso non sapendo nulla del *saldato*, ieri alle 3 pom., mandò due agenti ad arrestare il Belliani al suo domicilio ed egli non oppose resistenza alcuna e si lasciò condurre in via Tigor.

Il custode, avuto in mano l'*ordine* e lettone il nome e cognome ecc., restò di stucco ed asserì che un individuo sotto tali generalità si era già presentato il 7 corr. ed aveva scontato le 24 ore, a cui era stato condannato.

Ma l'individuo di allora non era di certo quello che gli stava dinanzi, il quale con tutta calma ed indifferenza rispose che aveva mandato un altro a scontare gli arresti in sua vece, ma che lo aveva anche pagato! Tale risposta non soddisfece nè punto nè poco il custode e nemmeno le guardie, e il cocchiere fu condotto alla direzione di polizia, dove, interrogato dall'impiegato d'ispezione sulle generalità di colui che lo aveva surrogato in carcere, non volle assolutamente rispondere: perciò alla sua volta fu posto agli arresti.

La bontà della signora Veneranda. Bisogna sapere che la signora Veneranda Cinat, un'affittaletti che abita al primo piano della casa N. 5 di via Carintia, dava alloggio ad un tale Giovanni Della Chiara, ritrattista. Ieri l'altro nel pomeriggio, questi, appena rincasato, le mostrò due fotografie, dicendole: «La guardi, siora parona, go ciapà un bel lavor — go de far sti do ritrati in grandezza natural tutti do; ma, purtroppo no gò soldi per comprar la roba che me ocori... la sia cussì bona, la me antecipi sie fiorini,... in do giorni ghe li dago de ritorno, e ghe sarò grato del piazer»... La buona signora Veneranda gli consegnò i sei fiorini, e il Della Chiara se ne andò. Ma al mattino seguente, appena alzatasi, la signora si accorse che un paltò d'inverno, di suo marito, ch'era appeso nel corridoio e aveva un valore di 20 fiorini, era scomparso. Il bello si è poi che con questa sparizione coincideva anche quella del ritrattista, il quale si era allontanato portando seco le sue robe e senza salutare nessuno. I sospetti della signora Veneranda caddero quindi sul suo inquilino sicchè ella credette bene di muover denuncia del fatto all'autorità di polizia.

La cronaca del bene. Il tipografo Carlo Ucckar, addetto alla tipografia del Lloyd, ieri, nel pomeriggio, passando per la via del Solitario, vide che ad una signora elegantemente vestita, la quale camminava dinanzi a lui, era caduto a terra l'orologio d'oro a doppia cassa con la relativa catenella d'oro. Il signor Ucckar, raccolse orologio e catena, e da onest'uomo, si affrettò a restituirlo alla signora, la quale non terminava più di ringraziarlo.

Orologio dimenticato e scomparso. L'altra sera il s.g. Salvatore Segrè recavasi, come di solito, al «Circolo dell'Unione» in Corso N. 19, ed ivi, dopo essersi cambiato di abito, mandava gli altri vestiti a casa sua col figlio del portinaio, a nome E. G. Poco dopo però si accorse che nel panciotto che aveva mandato a casa, egli aveva dimenticato il suo orologio d'oro, del valore di circa 70 fiorini. Giunto a casa cercò questo oggetto, ma tutte le sue ricerche fatte allora e al domani per ritrovarlo riuscirono vane. Il figlio del portinaio, chiamato, rispose di non saperne nulla, e non si può escludere che, strada facendo, l'orologio fosse caduto fuori del panciotto e così smarrito. Al signor Segrè non restò a far altro che denunciare il fatto alla Direzione di polizia. Sulla calotta dell'orologio sonvi incise le iniziali S. S.

Il primo furto. Iermattina comparve dinanzi ai giudici Francesco Calin, di 20 anni, da Trieste, accusato del crimine di furto. Egli, essendo impiegato a bordo del piroscafo lloydiano *Talia* come ragazzo di macchina, tolse da una cassetta di un macchinista 10 fiorini e una moneta d'oro da 10 franchi, che poi consumò, parte in gozzoviglie, parte comperandosi un vestito. Confessò ampiamente la sua colpa e venne condannato a 2 mesi di carcere.

Il padre. Il meccanico Cesare V., di anni 23, da Trieste, abitante in via di Riborgo aveva contratto una relazione amorosa con Francesca F., abitante in via della Concordia N. 1, e da tale relazione era anche venuta al mondo una bimba. Da qualche tempo però tra gli amanti era insorta della discordia, tanto che un bel giorno decisero di separarsi. Rimaneva però una questione da risolversi: la bambina. Questa era rimasta alla Francesca ma siccome pare che la corda del sentimento paterno non fosse spenta nel giovanotto, egli si recava ogni giorno ad attendere la sua ex amante per chiederle la figliuoletta... nonchè vestiti ed effetti di biancheria ch'egli diceva essere di sua proprietà. Ma la giovane si rifiutava di accondiscere sì all'una che all'altra di tale domande. Lui però non si stancò dall'insistere, e iermattina si recò nell'abitazione della Francesca per rinnovarle le sue richieste. Ella rifiutò ancora, sicchè lui, perduta la pazienza, uscì in minacce, dicendo che se non gli avesse consegnata la bambina e restituiti gli effetti, l'avrebbe avuta da fare con lui. Tali minacce, a quanto pare, impressionarono alquanto la giovane, la quale si recò tosto al commissariato di S. Giacomo ove mosse denuncia del fatto, sicchè il V. venne arrestato. Condotto dinanzi l'ispettore Ciadez egli negò recisamente di aver rivolto delle minacce alla F. negò anche di pretendere la bimba; dichiarò di averle domandato di ritorno solamente alcuni effetti di biancheria, di sua proprietà. Ierimattina egli fu rilasciato libero, salvo a subire le conseguenze di legge.

Per le proposte... curiose. Il facchino G. S., quello a cui sarebbero state fatte delle proposte... curiose da parte di un signor Giovanni M., fu invitato a produrre denuncia contro di lui. Il M. dovrà risponderne in sede competente.

Tiro birbone. Luigi Peressini è un ombrellaio che ha il suo negozietto al N. 19 di via dell'Acquedotto. Ieri mattina, verso le 9, un individuo di bassa statura, con baffi neri, mal vestito, dall'insieme rivelante la sua qualità di bracciante, entrò da lui e cominciò a parlargli del tempo e della pioggia imminente, e dei magri affari che si fanno. Rimase con lui circa un'oretta e quindi se ne andò per eseguire, disse, una commissione.

Verso le 3 pom. il Peressini trovavasi fuori della sua botteguccia ad aggiustare un ombrello, quando capitò di nuovo quel bracciante a raccontargli che per la commissione eseguita aveva percepito soltanto 15 soldi!

— Che cuccagna ah, sior! cossa el disi?

— Una miseria! Ma me imagino che la ve andarà a giornade: voio dir un giorno refa l'altro! Oggi la ve xe andada mal... xe vero che prima de note podaressi guadagnarve qualche fiorinetto.

— Se capissi che lei no la ga mai fato el fachin! I nostri siori i xe tuti compagni: per una *flica* e anca per meza magari, i pretendi che se giri la città tuto el giorno. Soli zinque soldi in do ore de servizio, no ghe par che sia un'infamia?

— Certo sta mancia la xe tropo misera, ve lo go dito subito; ma a dirvela s'cieta, scuseme, go i mii bravi dubbi che un sior, proprio un sior ve gabi dà solo un da zinque!

— Ah lei no la me credi? Ben: la fazzi de meno. Ma xe vero, ghe digo mi; xe vero come che mi adesso vago a bever un bicerin de trapa ala sua salute.

E difatti il facchino infilò lestamente la via e scomparve ben presto alla vista dell'ottimo ombrellaio. Il quale, rientrato, pochi minuti dopo, nel suo casotto, con grande meraviglia s'accorse che gli era stato involato un orologio d'argento del valore di f. 17, ch'egli aveva depositato sul davanzale della finestra da lui lasciata aperta. Il facchino che si lamentava d'esser pagato così male, gliela aveva fatta; ed al povero Peressini non rimase altro da fare che recarsi a denunciare il fatto all'ispettorato di via Chiozza.

Durante il lavoro. Ulderico De Marchi, d'anni 20, macellaio, abitante al N. 198 di Servola, ieri a mezzogiorno, mentre tagliava un pezzo di carne riportò accidentalmente una non lieve ferita di taglio alla mano destra.

Il cocchiere Giuseppe Schmidt, d'anni 39, abitante in via dell'Olmo N. 6, verso le 12½ pom. di ieri, attaccando un cavallo alla vettura s'impigliò l'indice della mano destra fra il tirante e la stanga e riportò una ferita lacero-contusa.

Il sig. Attilio Cosciancich, d'anni 27, abitante in via della Barriera vecchia N. 5, verso le 1¾ pom. di ieri, nel tagliare la pagina d'un libro che aveva legato, si produsse con un rasoio una ferita al pollice della mano destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Un attacco di nervi. La signorina Maria R., impiegata alla Direzione Telegrafi, verso le 11 ant. di ieri, mentre attendeva al suo lavoro in ufficio, fu colta da un attacco di nervi e cadde riversa al suolo. Il dott. Goldhammer della Guardia medica accorso sul luogo, le prestò le necessarie cure.

Cadute. Il bracciante Giovanni Rus, di anni 44, da Trieste, addetto al Molino Economo, ieri sera, verso le 6, mentre trasportava sulla schiena, un sacco di farina del peso di 125 kili, mise un piede in fallo e cadde bocconi sulla scala, che dal I piano conduce al pianterreno. Il sacco gli rimase addosso e il caduto si ferì alla fronte, al labbro inferiore e alle gengive senza contare che il colpo gli fece inghiottire due denti.

Malgrado che perdesse molto sangue, il povero diavolo recossi da solo alla Guardia medica, ove il dott. Strasser gli prestò le prime cure e lo consigliò quindi a recarsi all'ospedale, ove fu accolto nella VII divisione chirurgica.

Non giocate coi coltelli. La casalinga Aurelia Stancich, d'anni 12, abitante in via della Scalinata N. 13, verso le 5 pom. di ieri, giuocando con un coltello, si produsse accidentalmente una ferita di punta al dorso della mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Fanciulli caduti. Il bambino di due anni Oscarre Lussich, abitante a S. Giovanni N. 340, verso le 10 di ieri mattina, cadendo da una sedia riportò una ferita lacera al naso. Portatolo alla Stazione centrale di soccorso, il dottore d'ispezione gli prodigò le debite cure.

Il ragazzo undicenne, Libero Valenti abitante in via della Scalinata N. 3, ieri, verso le 11½ antim., mentre rincasava dalla scuola sdrucciolò accidentalmente sulla publica via in prossimità della sua abitazione. Dal grande spavento il povero ragazzo cadde in svenimento. Avvertita la Guardia medica, accorse sul luogo il dott. Goldhammer, che gli prestò le debite cure e lo fece tosto rinvenire.

Per questioni di giuoco. Domenica sera, in un'osteria di Santa Maria Maddalena superiore, il macellaio Antonio Ienco, di 40 anni, giocava alle carte con un tale Giovanni Gregorich. Ma ad un certo punto parve al Ienco che il suo compagno commettesse qualche marachella relativa al giuoco e facesse degli scherzi che a lui non garbavano. Da ciò sorse un diverbio e ad un certo punto il Ienco trasse di tasca un coltello a serramanico e armato di questo, minacciò seriamente il Gregorich, dicendogli: «Ti me la pagherà». Il Gregorich prudentemente si allontanò dal locale; ma il giorno dipoi seppe che il Ienco aveva detto ad altri che gli avrebbe chiesto sodisfazione per gli scherzi fatti durante il giuoco, sicchè, avendo in corpo un po' di timore, si recò al commissariato di San Giacomo ove denunziò il fatto, aggiungendovi le sue impressioni. Per ordine dell'ispettore Ciadez il Ienco fu arrestato e condotto al commissariato dove fu assunto ad esame e poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Il Ienco è quello stesso che, due o tre anni or sono, uccise nell'osteria *alla Tappa*, in via dell'Istria, il carradore Del Savio.

Le gesta degli ignoti. Certa Maria Micin, abitante in via della Madonnina N. 14, al secondo piano, si recò ieri sera nel locale degli incanti del Montino Dussich, al N. 1 di via del Farneto, con l'intenzione di farvi qualche acquisto. Nel locale stesso c'erano varie altre persone venute chi per curiosità, chi per negoziare, ed anche qualche altro per un secondo o meglio terzo fine, tanto è vero che la Micin, volendo comperare non so che oggetto, messa la mano in tasca per prendervi il portamonete contenente 15 fiorini in tante corone, non lo trovò più.

La poveretta non potè far altro che recarsi all'ispettorato di via Chiozza a denunciare il fatto.

L'equivalente di sedici soldi in pugni. Ieri mattina, alle tre, il pittore disoccupato, Angelo Meyer, da Dresda, si recava nel caffè all'*Europa Felice*, e, dopo aver fatto uno scotto di 16 soldi, si diede alla fuga. Il tavoleggiante Angelo Santarosa, lo inseguì e lo invitò a pagare la consumazione, ma il Meyer gli somministrò invece l'equivalente... in pugni, in guisa da cagionargli alcune contusioni alla faccia. Due guardie arrestarono il buon tomo, il quale poi non mancò di sfogarsi anche contro di esse, ingiuriandole.

Piccolo furto. Ieri alle 5 pom. al Punto franco venne arrestato il facchino Michele Taucer, d'anni 38, da Trieste, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè derivante da furto.

Lotto. Estrazione del 13 corrente.

Praga	66	86	87	35	2
Leopoli	2	9	20	33	26
Hermannstadt	42	59	28	23	26

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.5, ore 2 pom. 21.2, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.6— — Oggi: Alta marea 7.20 ant., 8.14 pom. Bassa marea 1.26 ant., 1.42 pom.

Ogni giorno una. In una birraria, alcuni *habitues* dai capelli grigi, discutono vivamente la politica del giorno. Le teste cominciano a riscaldarsi.

In quel punto uno studente si arrischia a prendere parte alla conversazione.

— Giovanotto — grida allora uno dei vecchi — tacete, voi non sapete niente di politica. Quando io avevo la vostra età, ero un asino!

Il giovanotto rispose:

— In tal caso, signore, confessate che siete ammirabilmente conservato.

TEATRI.

TEATRO FENICE - Compagnia dramatica Zacconi-Pilotto - (ore 8) - „Padre" in 3 atti, „Un cameriere a spasso" farsa.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia italiana di operette «Città di Bologna» - (ore 8) „Armi ed amori" I e II atto, „El duo de la Africana" in un atto.

TEATRO ARMONIA. Compagnia comica tedesca - (ore 8) - „Il signor senatore" in 3 att

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 13. Novembre. La Borsa di Berlino chiude calma: - Credit 229.50, dopo borsa 230.50, Rubli 220.75, Rend. Ital. — (Chiusa precedente segnava: 229.50, 220.50, —.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.77, Rendita 92.45, Meridionali 644.—, Mediterranee 478.—. (La chiusa precedente notava: 107.83, 87.02, 642.—, 476.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.40, poi 85.70 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.33, Italiana 85.80, Spagnuolo 65.⅛, Banche ottamane 575.—, Lotti Turchi 101.25, (La Chiusa precedente notava: 100.10, 85.25, 75.08, 565.—, —.—). Invariati. Dopo borsa da Vienna corsi fermi Credit 369.50 a 370, Staatsb. 353.

Qui: Rendita italiana da 84.40 a 85.—, Credit da 368.— a 371.—.

Listino. Napoleoni 9.61— a 9.62½, Zecchini 5.68 a 5.70, Lire sterline 12.07 a 12.10, Londra 121.— a 121.30, Francia 48.— a 48.15 Italia 44.40 a 44.70, Banconote italiane 44.40 a 44.70, Banconote germaniche 58.90 a 59.05, Rendita austriaca in carta 98.75 a 99.25, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 119.35 a 119.75, Rendita austriaca in Corone 99.50 a 100.— Rendita ungherese in Corone, 97.25 a 97.70, Credit 365.— a 367.— Italiana 84.25 a 84.60, Lotti turchi 47.— a 49.—, Serbi 34.60 a 35.55, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.50 a 13.—.

PARIGI 13. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.35, Rendita italiana 5% 86.60, Rendita spagnuola esterna 63.37, Azioni Banca Ottomana 575.—.

PARIGI 13. Chiusa. Ferrate austriache 757.50, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 20.25, Cambio Londra 252.—, Egiziane 510.—, Rend. austr. in oro 100.70, Rendita ung. in oro 4% 101.25, Länderbank 510.—, Lotti turchi 101.25, Banca di Parigi 775.—, Azioni Meridionali italiane 600.—. ferma.

LONDRA 13. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8418 29.—, Consolidati greci 4% 34.—

FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 311.50, Ferrate dello Stato 299.25, Lombarde 85.½, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. calma

Caffè. AMBURGO 13. Chiusa: Santos good av. per dicembre 73.50, per marzo 71.—, per maggio 69.75. sost.o.

AMBURGO 13. Rio ordinario loco 68-74, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

HAVRE 13. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 90.25 per Marzo a fr. 87.—.

NUOVA-YORK 13. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 15 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 13. - Mercato hausse Tenders in Docheis 400, Vendite 15000, compresi affari consegna, Importaz. 20152. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 4 33/64, Novembre-Decembre 4 31/64, Decembre-Gennaio 4 32/64, Gennaio-Febraio 4 33/64, Febbraio-Marzo 4 34/64, Marzo-Aprile 4 35/64, Aprile-Maggio 4 36/64, Maggio-Giugno 4 38/64, Giugno-Luglio 4 39/64, Luglio-Agosto 4 40/64, Agosto-Settembre 4 39/64, Settembre-Ottobre — .

Merce americana 1/16 in rialzo.

Cereali. LONDRA 13. Avena Azow loco 12.¼ 14.—, Orzo Azow loco 15.¼-15.½. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.½ a 28.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.¾ vendit., Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 7 carichi, dei quali 5 offerti.

LONDRA 13. - Importazione: Frumento 38220, Orzo 23400, Avena 75000 quarters. — Frumento e orzo senz'affari. Formentone e avena calmi, farina più fiacca, farina locale da 13-25 sc. Granaglie viaggianti calme. Bello.

Olio. NAPOLI 13. Gallipoli contanti 74.29, per Dicem. 74.53, per Agosto 76.31. Gioia contanti 70.81, per Dicem. 70.81, per Agosto 71.86.

PARIGI 13. Ravizz. Mese corr. 54.—, per decembre 54.25, sost.o, quattro primi mesi 54.76. 4 mesi da marzo 54.—.

LONDRA 13. Ravizzone a sc. 22.⅝, 18.⅞.

Petrolio. BREMA 13. Loco 7.20, fermo.

ANVERSA 13. Loco 17.⅜. fermo

Metalli. LONDRA 13. (Diretto) Stagno Strais a sc. 65.⅝.

Farina. PARIGI 13 Dodici Marche. Mese corrente 42.10, per decem. 42.40— calma, quattro primi mesi 42.90, quattro mesi da marzo 43.50. Piovoso

Spirito. PARIGI 13. Mese corrente 31.—, per decem. 31.50 fiacco, quattro primi mesi 38.75, quattro mesi da maggio 33.60.

BERLINO 13. Loco 32.40, per Decembre 36.75, per Maggio 37.75.

Zucchero. PARIGI 13. Greggio da 88° disp. 38.75/29.— calmo, Bianco p. mese corr. 30.62½, per dec. 30.87½, fiacco, 4 primi mesi 31.62½, quattro mesi da marzo 32.12½. Raffinato 101.— a —.—.

AMBURGO 13. (Chiusa). Per novem. 10.43, per decem. 10.55, per marzo 10.87. calmo

LONDRA 13. Java a scell. 12.⅞ Rape greggio scell. 10.? calmo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

ENRICO TRAMPUS

d'anni 19,

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri a sera alle ore 8, munito dei conforti religiosi.

La desolatissima famiglia ed i parenti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà giovedì 14 corr., alle ore 3½ pom., partendo il coroglio funebre dalla casa N. 31, via Nuova.

Trieste, 13 novembre 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi una brava giovane domestica munita con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1818

Ricercasi praticante per casa spedizioni. Indirizzo al Piccolo sub „Praticante.". 1789

Ricercasi garzona sarta donna. Solitario 4, piano I, porta 12. 1921

Ricercasi garzona sarta. via Nuova N. 13. 1922

Ricercansi apprendisti fabbri. G. Cravos, via Cordaiuoli 4. 1933

Ricercansi due lavoranti falegnami in mobili, via Petronio N. 2. 1936

Ricercasi prontamente per Egitto capacissima cuoca. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 1950

Direttrice di casa cerca posto presso famiglia, oppure cameriera fina. Indirizzo Piccolo. 1939

Signora giovane, onesta, buone referenze cerca occupazione. Scrivere ferma posta Numero 1111. 1920

Signorina capacissima sarta offresi per venditrice negozio confezioni. Indirizzo Piccolo. 1877

Signorina italiana, diplomata, conoscendo perfettamente il francese, esperta in qualsiasi lavoro, cerca pronto collocamento come istitutrice presso buona famiglia. Indirizzare lettere sub „A. D." al Piccolo. 1797

Primario negozio chincaglie a Fiume ricerca giovane pratico della vendita, che conosca perfettamente il tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1973

Corrispondente italiano, tedesco francese, brillanti certificati, ottime referenze offresi sub „Attivo 10" al Piccolo. 1868

Conditori abili trovano lavoro, via Belvedere 61. 1929

Incisore allievo ricercasi. Indirizzo Piccolo. 1964

Ragazzo per litografia ricercasi. Indirizzo Piccolo. 1964

Tappezziere e mezzo lavorante trova stabile lavoro. Madonna Mare 15. 1363

Giovane negoziante tedesco, che ha assolto gli studi tecnici e che fu impiegato per 4 anni e mezzo in una fabbrica della Germania quale corrispondente e procuratore, cerca posto in tale o simile qualità. Conosce perfettamente la stenografia, le cognizioni del ramo bancario e delle relazioni colla Germania. Desidera una eventuale compartecipazione agli affari. Ottime referenze. Offerte sub „1915" Piccolo 1915

ISTRUZIONE

Frequentando Corso ripetizioni materie prime IV reali riparansi insufficienti. Scuola Gmeinböck. Fianco Municipio. 1944

Ricercasi una signorina per intrattenere ed istruire ragazzi dalla tre alle otto del dopopranzo. Via Armeni N. 8. 1930

Tedesco Gratzer prof. effettivo impartisce lezioni riunite a signore, signorine. Appositi locali, ore 3-4 pom. Corsi serali per la sezione maschile ore 7-9. Via S. Caterina 9. 1919

Abile maestra dà lezioni mandolino, piano, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1914

Lezioni di calligrafia impartirebbe gratis allievo di distinto calligrafo viennese, a signori e signore. Offerte sub „Calligrafia" al al Piccolo. 1865

Maestra diplomata e distinta insegna tedesco, francese, italiano. Indirizzo Piccolo. 431

Maestro di zittera da Graz impartisce lezioni. Via Valdirivo 15 I. p. sinistra. 1874

Esclusivamente per signorine e signori corso speciale di danza, ore 6, Chiozza 5. 1664

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 1664

AFFITTANZE

Ricercasi stanza e costo per due signori. Indicare prezzo. Offerte sub „Signori" Piccolo. 1946

Ricercansi due o tre stanze vuote possibilmente comodo cucina, posizione centrica. Offerte al Piccolo sub „Stanze vuote". 1948

Signore cerca anzitutto buona famiglia, preferibilmente tedesca, avente una, eventualmente due stanze, con stufa, bene ammobiliate, per affittargliele, anche se non prontamente. Offerte Piccolo sub „Neoarrivato". 1839

D'affittare subito un quartiere composto di due stanze, stanzino e cucina, in via Massimiliana. Da rivolgersi dal portinaio in via Ponte Rosso N. 1. 1814

D'affittare stanze ammobiliate in città. Indirizzo al Piccolo. 1859

Affittasi prontamente locale osteria-birraria con licenza. Rivolgersi Arcata 4. 1574

Affittasi prontamente quartiere via Orologio 1, tre camere, camerino, cucina. Rivolgersi Arcata 4. 1574

Affittasi stanza ammobiliata, con costo, per uno o due signori. Valdirivo 17, I sinistra. 1885

Affittasi stanza due letti, porta scale. Torricelli 4, p. II. 1916

Affittasi stanze ammobiliata, f. 8, costo 23. Maiolica 11, terzo. 1931

Affittansi due stanze ammobiliate, ingresso libero, stufa, primo piano, vicinanze Poste Indirizzo Piccolo. 1934

Stanze ammobiliate, stufa, volendo costo, via San Francesco 10, I destra. 1955

Stanza ammobiliata affittasi Via San Lazzaro 6, III, eventualmente costo. 1960

Fior. 7 stanza davanti, ammobiliata, 3 stanzetta letto. Indirizzo Piccolo [illegible]

Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata ingresso libero, stufa, due finestre davanti. Via Nuova 9, piano IV, 11. 1925

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi persiane (scuri) metri 1.37 per 0.88 e 1.32 per 0.88 o circa. Indirizzo Piccolo. 1962

Vendonsi diverse buonissime osterie bene avviate. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo, 1935

Vendesi tremò con marmo e specchio quasi nuovo, esclusi rivenditori. Via Solitario 24, III p. sinistra. 1942

Causa partenza vendesi negozio ferramenta, bene inviato, a condizioni modicissime. Indirizzo al Piccolo. 1858

Vendesi negozio commestibili bene avviato, posizione favorevole. Indirizzo al Piccolo. 1923

Piano coda corta, usato, rinomata fabrica viennese, vendesi prezzo mite. Via Zudecche 1, I. 1907

Pianino primario, nero, nuovo, corde incrociate, voce stupenda, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1913

Mandolino quasi nuovo, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1926

Menarrosto ricercasi. Indirizzare „Piccolo" offerte „Menarrosto" 1965

Macchina cucire Singer garantita, vendesi stralcio, Farneto 10, piano primo. 1961

Cessazione commercio vendesi osteria centrica, mitissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1953

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Pianoforte cortissimo, ottimo, nero, quasi nuovo, prezzo basso, reale buon acquisto, presso Ernesto Sanzin, Corso 31. 1928

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1954

Pneumatica primaria fabrica, vendesi rato o per cassa, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1949

Causa partenza da vendere coltrinaggi, camera da letto ed altri mobili. Indirizzo Piccolo. 1945

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito fermaglio oro, formato stella, con diamante, dal Lazzaretto vecchio alla via S. Lazzaro. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 1941

Smarrito vidone argentato da carrozza con la scritta Iacob Lohner Wien. Chi lo avesse trovato, è pregato portarlo al Piccolo. 1968

DIVERSI

Vedova con bambino, onesta, desidererebbe far conoscenza con persona di cuore, scopo matrimonio. Sub „Vedova" posta restante. 1947

„Hir lap" Sì, leggerò con immenso piacere. Come credete, mio nome. Saluti affettuosi. 1937

Tesoro Scrissi lettera come intesi, sono in pensiero, tuo crudele silenzio mi fa soffrire. Desio momento rivederti, angelo mio diletto. Come stai? sei felice? Io penso ognor a te solo, solo tu il mio conforto. Addio caro, non dimenticare chi t'ama sempre. Tua Margherita 1971

Amica mia, ricevetti carissima martedì, che tranquillizzommi. Commosso tua abnegazione, però essendo tuoi apprezzamenti falsi, inutile riparlarne, tuo scritto restami lettera morta, occasionalmente risponderotti. Attendo notizie, sto bene, vedrotti presto. 1970

Quintino Rolando. Sta bene, però alle 6 1/2. 1969

B. Venerdì mattina ore 6 1/2 desidero parlarle solito luogo. V. 1957

Da quel giorno in tram più non vi vidi, dove siete? Thea. 1950

Ersilia Delusione; lo che speravo bearmi te vicino. Sono tristissimo. Spero avrai compreso segnale. Domenica molto per tempo. Amami ti prego, ne ho bisogno. Abbracciandoti; affettuosissimi. Mario. 1957

100 saluti a C. vista alla finestra. Guido. 1917

B. Smettete scherzi; conviene vincersi. Impenserita, desidero sapervi felice. Attendovi. Saluti. 1918

Rolla trovasi mare, vive anima teco, aspetta ansioso tue decisioni, nessun pretesto può allontanarmi da te, destino mia vita lungo silenzio penoso. 1927

Ti sei divertito domenica con... Sembrami impossibile simili gente? ! Dispiacentissima. 1932

Che nova con queste benedette comunicazioni tanto ansiosamente attese e che non si vedono? Vuoi oltre che eroe farmi anche martire? Io ti voglio bene, ma di te comincio dubitare. dilettissimo Giulio 1958

24000 fiorini in prima intavolazione ricercansi prontamente a tasso da convenirsi sopra 4 case in città, 2 case con campagna a Prosecco e una casa con 30 realità in S. Croce. Offerte al Piccolo sub „24000" 1813

Signori distinti trovano buonissimo costo presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 1966

Interessantissimo per tutti possessori di Croce Italiana, di portarsi da Zoldan, Verifica Estrazioni, dirimpetto Chiesa Rosario, primo piano. 1924

Fiori foglie, piante artificiali, prezzi mitissimi. Via Cavana 17, II. 1938

Zannoni Arturo eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti, prezzi mitissimi, via S. Lazzaro 2, II, recapito Stabilimento musicale Schmidl, Palazzo municipale. 1956

Lepri 1.20 pezzo, verso invio dell'importo, Franz Galle, Franzdorf. 1967

Labirinto Orientale, Acquedotto 35, richieste da molti, rimane ancora aperto. 1860

Panorama internazionale, piazza Borsa: Viaggio nell'Africa settentrionale, Algeria, nuovissimo. 1751

Fossile per stufe e sparherd fiorini 1.20 per 100 chili franco domicilio Amalia 1. recapito Carintia 19 piano secondo, Cohen. 1637

Vitello 56, 64, 72, 80 al chilo, vendesi nella macelleria Adamich, Barriera vecchia 15. 1740

Gran Via, libretto soldi 10, potpourri tutti motivi pianoforte, f. 1.20 ecc. Stabilimento Schmidl, palazzo municipale, filiale via Nuova, dirimpetto farmacia Zanetti. 1743

Macelleria Angelo Nichetto, Piazza Legna 7, vende dindi a taglio 68, interi 64, galline e polli a 72. 1809

Scope per tappeti, di tutte le qualità, a prezzi modicissimi. Giovanni Angeli, Canale 5 1869

Antica Selinunte, via Chiozza 7, smerciansi ottimi vini delle primarie cantine siciliane ed eccellente cucina siciliana a mitissimi prezzi. Il proprietario. 1931

Colla conosciuta mondiale, marca „Leone", quindi la migliore qualità esistente. Colletti per signori alla dozz. f. 2.20; polsi alla dozzina f. 1.90, nelle forme le più recenti e moderne, vende soltanto il Negozio Viennese. 1940

La fabrica di profumerie e saponi da toiletta, di mondiale rinomanza „Mouson e Comp." già da 112 anni esistente, raccomanda al rispettabile P. T. Publico: sapone di famiglia „Guimeave" finissimo, in qualità e bontà, unica ed insuperabile sorta, pezzi assai grandi, soldi 35; come pure specialità in profumi di ogni sorta di odori, da soldi 55 in poi e si possono avere nel Negozio Viennese. 1940

Borse da scuola, buone e forti, da soldi 20 in poi; porta libri in pelle con maniglia in nichel, da 36 soldi in poi; telai dai 50 soldi in poi, offre il Negozio Viennese. 1940

Bellissime cravatte, forme modernissime, vendonsi a prezzi i più vantaggiosi, soltanto nel Negozio Viennese. 1940

Soprascarpe di gomma per signore, signori e ragazzi, garantita ottima qualità vere russe, sorta leggera, vendonsi a prezzi ridotti, nel Negozio Viennese 1940

Mantelli Loden soltanto veri tirolesi, ottima qualità per signori, signore e ragazzi, come pure panno Loden, buonissima qualità, larghezza 154 cent., a f. 1.95 al metro soltanto nel Negozio Viennese. 1940

Cappelli di feltro, modellati secondo le recentissime forme di Parigi, per signore e fanciulli, senza guarnizioni, da soldi 90 in poi; con guarnizioni da f. 1.40 in poi; così pure le modernissime velette per la faccia, da soldi 20 in poi, trovansi nel Negozio Viennese piazza della Borsa 602. 1940

Mobiglie tappezzerie, grandioso deposito Rurzier, Farneto 10. Qualsiasi disegno stanze letto, pranzo, opache, pulite. Concorrenza assoluta. Cataloghi illustrati gratis. Armonium otto registri, vendesi occasione. Poltrone uso barbiere. 1961

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Wohl, Trieste piazza Borsa 9. 1284

A Fior. 1.75 Promesse Boden Credit

16 Novembre — fior. 45.000
Vendibili in Trieste, presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Preavviso,
F. BERG
GRANDE SERRAGLIO MONDIALE
arriverà fra giorni al
FONDO RALLI
Con altro manifesto, ulteriori particolari.

LUCE STEUER
La migliore luce incandescente esistente finora per splendore, durabilità ed economia; ha una forza di 10 candele più di tutte le altre
Prezzo f. 4.50 per ogni lampada
(buono per qualunque sistema)
Retine fior. 1.10
copertura e altri accessori pure a prezzo bassissimo; per locali grandi, prova gratis.
I. A. Nathan
Rappresentante Generale
Molin piccolo 2, Nuovo Palazzo Lloyd

Promesse Boden Credit
I. Emiss. Vincita princ. f. 45.000
Estrazione 16 novembre, per f. 1.50
Promesse Ungheresi dell'anno 1870
Vincita princ. fior. 150.000
Estrazione 15 Novembre
Intere a fior. 5, mezze a f. 3, presso
Alessandro Levi, Cambio
TRIESTE.

La „Société V.ve Xavier Jouvin"
Fabbrica Guanti Parigi
si onora di partecipare che ha affidato l'esclusiva vendita dei suoi articoli al signor
EDOARDO HORAK
Negoziante in Guanti ed articoli di moda
Trieste, via S. Sebastiano N. 5

Mad.e Regina Oppenheimer
DI VIENNA
dovendo partire, venderà ancora
fino a Domenica p. v.
i rimanenti modelli di
CAPPELLI PER SIGNORE
sotto il prezzo di costo
Piazza Ponterosso N. 1, piano II.

Stabilimento Bagni via Giulia 8.
Guarigione la più sicura dei *reumatismi*, della *sciatica*, della *gotta*, e dei *catarri* mediante i *bagni a vapore in letto*.
Prezzi modici per tutti i bagni.

Fr.° Wutscher & C.
Piazza St. Caterina N. 2 p. I.
ASSORTIMENTO
MOBILI - MANIFATTURE
Vendita tanto per cassa quanto a rate

LOTTERIA STATO A Fior. 2.
3 Vincite principali
f. 60.000, f. 30.000, f. 10.000 e molte altre minori. Vendibili in Trieste, presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.
Ogni 10 Biglietti 1 gratis.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incantesimo la
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

I migliori
MOBILI
IN OGNI SPECIE,
ai minimi prezzi, da
Brod & Mondolfo
Piazza S. Giovanni
(angolo via S. Giovanni e via delle Torri)
Specialità in Mobili di lusso
10 anni di garanzia.
Piazza S. Giovanni

Questa pomata universale per pulire i metalli, inventata da noi nell'anno 1878, composta di materie le più fine, esiste in colori rosso e bianco-neve, è l'ottimo mezzo di pulimento di metalli ed unico mezzo corrispondente a tale scopo. Tutti i fabricati consimili, se anche altrimenti nominati, sono contraffazioni della nostra pomata universale per pulire i metalli, non raggiungono neanche approssimativamente al vantaggio della medesima. Facendone provvista, bisogna quindi badare alla nostra firma e marca. Deposito generale per l'Austria-Ungheria presso Gottlieb Voith, Vienna III/1.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5.
Estrazione 5 Novembre 1895
LOTTI BODEN CREDIT 3%
Vincita principale fior. **50.000**
In rate mensili da fior. 3 per f. 142.—
meno rendita durante l'operazione » 11.50
Costo reale f. 130.50
Estrazione 15 Novembre 1895
Lotti P.to Ungherese a Premi
Vincita principale fior. **150.000**
Intieri: in rate mensili da f. 5 per f. 190
Mezzi: in rate mensili da f. 3 » » 93
Trieste, 31 Ottobre 1895.
NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„BOLIVIA"
di Tonnellate 4050 - Cap. W. BAXTER arriverà qui per la seconda metà di Ottobre e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato